

## **Struttura del sistema produttivo Regionale e delle Province Autonome per settori di attività economica, secondo la classificazione Ateco a 5 cifre**

Nelle ultime settimane, la gestione dell'emergenza sanitaria legata all'epidemia di Covid-19 ha portato a provvedimenti governativi che hanno comportato la progressiva chiusura, e una parziale riapertura negli ultimi giorni, di alcune attività produttive. Con la Memoria scritta dell'Istituto del 26 marzo, con la Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, e successivamente con la Nota del 16 aprile sul Contributo e posizionamento all'interno del sistema produttivo italiano dei settori di attività economica, secondo la classificazione Ateco a 5 cifre, l'Istat ha proposto analisi e simulazioni finalizzate al monitoraggio e all'interpretazione delle dinamiche economiche nel corso della crisi.

Inoltre, il 10 aprile è stata diffusa un'analisi di sintesi dell'incidenza dei settori sospesi su base comunale che rende disponibili dati su numero di imprese, addetti e i principali risultati economici.

In questa comunicazione si propone un ulteriore approfondimento che consente di valutare la struttura produttiva del sistema economico regionale al massimo livello di dettaglio della classificazione Ateco (ossia per 787 settori di attività economica a 5 cifre) in considerazione dello status di prosecuzione o sospensione delle attività, così come definite nei provvedimenti normativi succedutisi fino al 14 aprile 2020. In particolare, la base di dati settoriali proposta fornisce, per ogni settore a 5 cifre Ateco, informazioni riconducibili alla struttura produttiva in termini di Unità locali, Addetti e Dipendenti.

La base dati è fondata sul Registro statistico esteso sui risultati economici a livello territoriale (Frame-SBS Territoriale), che contiene dati individuali su tutte le unità locali industriali e dei servizi attive nel nostro paese (circa 4,7 milioni di unità)<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> L'universo di riferimento del sistema SBS esclude le attività agricole, della silvicoltura e della pesca, le attività finanziarie e assicurative, le Amministrazioni pubbliche, le attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro di personale domestico, le autoproduzioni e le attività delle organizzazioni ed organismi extra-territoriali.

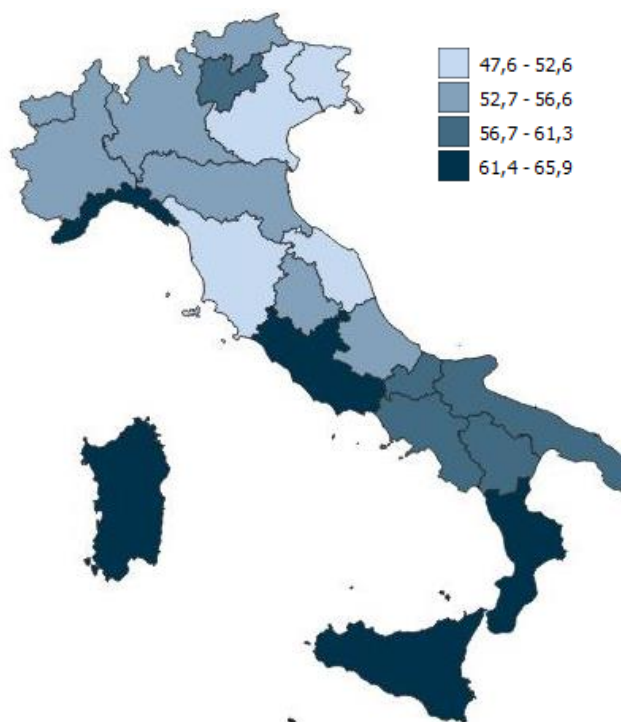
Considerando l'universo di riferimento del sistema delle Structural Business Statistics, le attività formalmente sospese riguardano 2,3 milioni di unità locali (48,3 per cento del totale), che impiegano 7,2 milioni di addetti (di cui 4,8 milioni dipendenti). Sul fronte opposto, le attività formalmente attive sono 2,4 milioni in termini di unità locali, pari al 51,7 per cento delle unità locali italiane, che impiegano 9,4 milioni di addetti (di cui 6,9 milioni dipendenti).

Nel Nord-est le attività formalmente attive scendono al di sotto del 50 per cento (49,4 per cento), a cui corrisponde il 53,5 per cento in termini di addetti. Per contro la ripartizione con la percentuale più alta di attività formalmente attive è il Mezzogiorno, con il 54,0 per cento di unità locali e il 59,3 per cento di addetti. In una posizione intermedia si collocano il Nord-ovest e il Centro, rispettivamente con il 51,5 per cento e il 51,3 per cento di attività formalmente attive (pari rispettivamente al 56,4 per cento e il 57,4 per cento in termini di addetti). All'interno di ciascuna ripartizione emergono però specifiche differenze a livello regionale.

Osservando la Figura 1 dove è riportato il dettaglio regionale in base alle percentuali di addetti che operano in settori attivi, il Lazio è la Regione con la percentuale più alta (65,9 per cento), seguita da Sicilia (con il 62,9 per cento), Sardegna (61,8), Liguria (61,7) e Calabria (61,6). Per contro Marche e Toscana fanno registrare le percentuali più basse, rispettivamente il 47,6 per cento e il 50,5 per cento di addetti in settori attivi.

E' necessario sottolineare che tale quantificazione non prende in considerazione le unità produttive che pure operando in settori con attività sospesa hanno notificato richiesta di deroga alla prefettura competente.

Figura 1 – Percentuale addetti che operano in settori "attivi" per Regione



## Nota metodologica

Le variabili di struttura ed economiche a livello territoriale sono ottenute per ogni settore di attività economica (Ateco a 5 cifre della classificazione Ateco 2007) a partire dai dati individuali per unità locale.

La classificazione per attività economica secondo la tassonomia Ateco 2007, il numero di unità locali, gli addetti e i dipendenti sono stati estratti dal Registro esteso delle principali variabili economiche a livello territoriale (Frame SBS Territoriale).

L'universo di riferimento del sistema SBS esclude le attività agricole, della silvicoltura e della pesca, le attività finanziarie e assicurative, le Amministrazioni pubbliche, le attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro di personale domestico, le autoproduzioni e le attività delle organizzazioni ed organismi extra-territoriali.

L'occupazione è misurata in termini di posizioni lavorative totali in media annua, calcolate sulla base delle presenze settimanali del lavoratore.

Per addetti si intende la tipologia occupazionale composta dai dipendenti + indipendenti.

Per ulteriori approfondimenti sulle fonti e le elaborazioni su ASIA e ASIA occupazione si rimanda alle note metodologiche che accompagnano la pubblicazione dei dati.